

Produttività: incontro, poi il rinvio

Nicoletta Picchio [Cronologia articolo](#) 09 novembre 2012

ROMA

Quasi quattro ore di discussione, ma per l'accordo sulla produttività bisogna ancora aspettare. Ieri sera le organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Abi, Ania, Alleanza delle coop e Rete Imprese Italia, e i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, si sono incontrati, nella sede di Confindustria, per arrivare ad una stretta finale. Il confronto è andato avanti fino a mezzanotte, con i sindacati che hanno fatto alcune richieste rispetto al testo delle imprese, che è stato la base del negoziato, dagli automatismi, alla gestione degli orari, ad una definizione al 10% della percentuale di detassazione rispetto al salario, fino alla rappresentanza, quest'ultima in particolare sostenuta dalla Cgil.

Le parti sociali si sono salutate ieri sera con l'impegno delle imprese di presentare già oggi un nuovo testo, che tenga conto per quanto possibile delle richieste sindacali. Ma l'intesa unitaria non è scontata, come emerge dalla dichiarazioni a fine incontro. Se il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha dichiarato «resto ottimista che si possa arrivare alla sottoscrizione», per la leader Cgil, Susanna Camusso, «siamo ancora molto lontani». Come ha spiegato Squinzi al termine del confronto, è stato illustrato ai sindacati il documento messo a punto mercoledì sera dalle organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Abi, Ania, Alleanza delle coop, Rete Imprese Italia. «Ci hanno fatto una serie di osservazioni, alcune le abbiamo condivise e le recepiamo, altre non le recepiremo. Prepareremo un nuovo testo che sottoporremo domani (oggi, ndr) ai sindacati per una definitiva valutazione», ha detto il presidente di Confindustria, parlando anche a nome delle altre organizzazioni. Ed ha sottolineato un aspetto importante: le imprese «non sono disponibili a stravolgere il senso dei documenti siglati nel caso non ci sia l'accordo di tutti». L'obiettivo è arrivare ad un accordo unitario, anche se i commenti della Camusso dimostrano forti resistenze: «Abbiamo cercato di costruire soluzioni, ma mi pare che non ci sia stata nessuna accoglienza da parte delle imprese delle modifiche che abbiamo proposto. Si sono riservati di fare un nuovo testo, abbiamo posto il tema della difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni», ha detto, prendendosi anche con il governo «che è entrato a gamba tesa, mettendo in discussione la rappresentanza delle parti». Il confronto è cominciato in salita, in particolare per alcune richieste della Cgil che ha subito messo sul tavolo la questione della rappresentanza, uno dei punti del documento, con l'obiettivo di ridare spazio alla Fiom nei rinnovi contrattuali. Dopo questo primo passaggio, accantonato l'argomento, le parti hanno cominciato ad esaminare il documento delle imprese (che sostanzialmente è molto vicino a quello già sottoscritto da Confindustria e sindacati il 17 ottobre), prima insieme, poi anche separatamente. I sindacati hanno posto il problema del superamento degli automatismi contrattuali e, come ha spiegato uscendo il leader della Uil, Luigi Angeletti, di una definizione strutturale degli sgravi fiscali per i premi di produttività, al 10%: «Deve essere scritto, se il governo non lo fa, per noi l'accordo non esiste». Per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, «è importante che gli imprenditori siano d'accordo nell'accettare l'intesa del 17 ottobre. Abbiamo chiesto alcune revisioni, se le troverò nel testo si arriverà all'intesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi

CONTRATTO NAZIONALE

Il contratto nazionale ha l'obiettivo di tutelare tutti i lavoratori appartenenti al settore di applicazione del contratto, garantendo la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni. Si punta alla semplificazione normativa, al miglioramento organizzativo e gestionale

RSU

Le parti firmatarie dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 si impegnano a dare effettività al nuovo sistema di regole per applicare nel privato i criteri già utilizzati nel pubblico per misurare il livello di rappresentatività di ciascun sindacato: mix tra consenso elettorale e numero degli iscritti

INDICIZZAZIONE

Introdotta nel 2009, l'indice la Ipca serve per calcolare gli aumenti retributivi in sede di rinnovo del Ccnl. È destinato a rappresentare il "tetto massimo" della crescita della dinamica retributiva, che dovrà tenere conto delle tendenze dell'economia e dell'andamento del settore

INTESE E CLAUSOLE

L'applicazione dell'accordo prevede anche la validità erga omnes delle intese aziendali firmate dalla maggioranza dei componenti delle Rsu che vincolano tutti i sindacati operanti in azienda, con il rispetto delle clausole di tregua per garantire l'esigibilità delle intese

TRATTATIVA DECENTRATA

Il contratto può essere aziendale (nelle grandi imprese industriali) o territoriale (nelle imprese artigiane e nel commercio) e, secondo il documento, deve disciplinare tutti gli istituti che si pongono l'obiettivo di favorire la crescita della produttività dell'impresa

DEMANSIONAMENTO

Si prevede un superamento dell'attuale rigidità sul tema del demansionamento, affidando alla contrattazione una piena autonomia negoziale sul tema dell'equivalenza delle mansioni e dell'integrazione delle competenze. Si lascia al legislatore la modifica delle norme